

Data Stampa: 20/08/2026 Data Stampa: 0006901

Data Stampa: 20/08/2026 Data Stampa: 0006901

Carburanti Diesel, sfumato il taglio accise Possibili nuovi rincari

Lorenzo Pace — a pag. 6

Carburanti, verso la fine del taglio alle accise Il gasolio torna sopra 2,1 euro al litro



Il prezzo della benzina, non condizionato da uno sconto sulle imposte, si aggira intorno ai 2 euro al litro

I rincari

Martedì prossimo terminerà lo sconto da 17,1 centesimi attivato lo scorso 28 luglio

Lorenzo Pace

ROMA

Un conto alla rovescia che avanza e, allo stesso tempo, i prezzi dei carburanti che aumentano. Un connubio che impensierisce sempre di più il Governo durante la pausa estiva, che potrebbe essere interrotta - settimana prossima - per tornare a intervenire sul caro carburanti.

La data segnata sul calendario è martedì 25 agosto, quando scadrà dopo praticamente un mese il taglio delle accise sul gasolio di 17,1 centesimi (Iva compresa). Una misura che è stata introdotta a partire dal 28 luglio e rinnovata il 4 agosto nell'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva.

Il motivo di intervenire solo sul

diesel, come noto, è legato alla rigidità della domanda di quest'ultimo. Si tratta infatti del carburante più utilizzato per il trasporto di merci o in diverse attività come la pesca e l'agricoltura: non è un caso che per tutti i casi citati siano stati messi a disposizione centinaia di milioni di euro in crediti d'imposta per aiutare le aziende.

Eppure, nonostante l'ultima spesa di 245 milioni per la proroga (il conto totale ha superato i 2,3 miliardi), il prezzo del gasolio è rimasto nettamente più alto. Ed è continuato ad aumentare, tornando ieri sopra la soglia psicologica dei 2,1 euro al litro. Un valore lontano da quello raggiunto quando è stato deciso di procedere con l'ultimo taglio accise - il 27 luglio un litro di diesel costava 2,185 euro al litro - ma che comunque desta preoccupazione in vista della fine dello sconto alla pompa. Senza nuovi interventi, da mercoledì prossimo il gasolio arriverebbe a sfiorare 2,3 euro al litro. Una cifra record.

Il prezzo della benzina, pur essendo più alto rispetto al pre-escalation, è stabile da settimane. Si aggira intorno ai 2 euro al litro. Non il massimo storico, dato che con il conflitto in Ucraina del 2022 sono stati raggiunti picchi più elevati. A questi dati va aggiunto anche il costo del petrolio, che

dopo il calo di giugno grazie alla speranza di una tregua tra Usa e Iran è tornato a livelli ben più alti (si veda il servizio in pagina). Il confronto con il pre-guerra, così, segna un +28,5%.

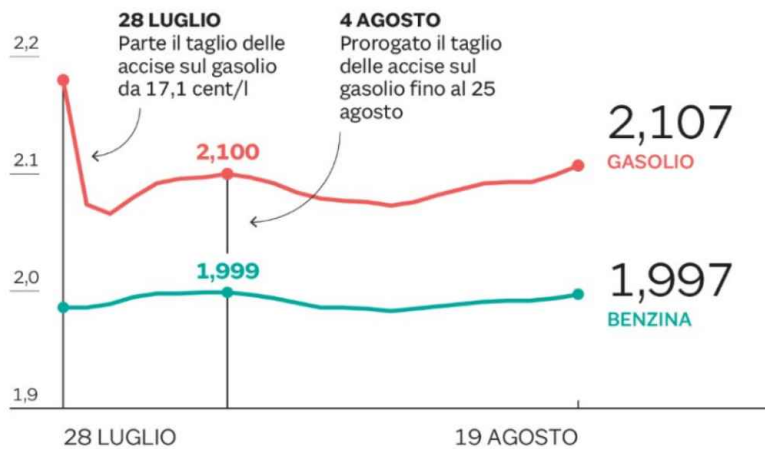
Quasi sei mesi, ormai. Un semestre di calcoli continui per cercare soluzioni contro i rincari, compresi i controlli sulla correttezza delle compagnie petrolifere. Tra le mosse messe in campo dal Governo per finanziare gli sconti, ci sono stati due tagli ai ministeri (utilizzati anche nell'ultimo intervento), la "riscossione" delle sanzioni effettuate dall'Antitrust e, più volte, il ricorso all'extragittito Iva per finanziare le accise mobili. Un meccanismo che, però, non potrà essere utilizzato settimana prossima, dato che le risorse vengono contabilizzate a inizio mese. Bisognerà quindi ricorrere a una misura ponte per arrivare a settembre. In quei giorni, così, sarà utilizzabile l'extragittito di agosto, che potrebbe dare un leggero aiuto in più, dato che i listini sono stati più alti rispetto ai mesi precedenti. Chissà che questa volta non vengano messe in campo misure mirate, invece che universali e, quindi, più sfruttate dalle famiglie più abbienti. Un cambio di rotta valutato più di una volta finora, anche se mai attuato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caro carburanti

L'andamento dei prezzi di benzina e gasolio nelle ultime settimane
Prezzi in euro al litro



Fonte: Mimit